



Nei giorni scorsi un gruppo di intellettuali pisani ha firmato un documento-appello che denuncia il rischio di un crescente fenomeno di razzismo nella nostra città. Questo richiamo viene fatto in collegamento con l'approvazione di un documento sulla sicurezza urbana da parte del Consiglio Comunale di Pisa, che prevede molti interventi ed iniziative tese al miglioramento del decoro della città e una linea di fermezza contro fenomeni di illegalità diffusa, tra cui l'abusivismo commerciale. Rispettiamo il ruolo degli intellettuali, stimolo essenziale per il dibattito cittadino. Con loro temiamo un aumento di un fenomeno, quello razzista e di paura del diverso, che qualcuno pensava non appartenesse al nostro popolo. Non è così, e lo dimostrano i vari episodi di cronaca successi in diverse parti d'Italia; non abbiamo la presunzione di dire che la nostra città fosse in passato più accogliente di altre, non pensiamo oggi che sia immune da tali fenomeni. Crediamo anche che i toni usati in alcune dichiarazioni e slogan da parte di qualche forza politica nazionale abbia favorito qualche frangia di gruppi violenti e abbassato il livello di guardia sul rispetto per la diversità.

Dissentiamo però sull'analisi di questo appello di una parte degli intellettuali pisani perché crediamo che il fenomeno del razzismo si sia negli anni cementato anche e soprattutto per una carenza di legalità, di fronte a fenomeni crescenti di micro-criminalità che, possiamo dire naturalmente, si porta dietro un processo di immigrazione come quello che si è avuto nel nostro paese negli ultimi quindici anni.

Anche la nostra città è diventata nel tempo meno sicura e sempre meno vivibile e quindi è essenziale un intervento delle forze politiche, sociali e civili per un'attenzione maggiore al decoro urbano e al rispetto delle regole da parte di tutti, italiani e stranieri che siano.

Di più, siamo profondamente convinti che senza un patto nuovo che unisca alla solidarietà e all'opportunità di crescita per gli stranieri, una politica di integrazione basata sul rispetto delle regole e dei valori fondanti della nostra nazione, la società multiculturale e multietnica che si sta formando non possa vincere le sfide che l'aspetta. E allora non ci sarebbe l'arricchimento tipico di una società fatta da persone e culture diverse e, temiamo, i fenomeni di razzismo continuerebbero inesorabilmente a crescere.

*Carlo Lazzeroni – Presidente Circolo Liberal Pisa*